



Allegato alla deliberazione di Consiglio n. 4 del 10/10/2013

Relazione Previsionale e Programmatica 2014

INDICE

PREMESSA.....	4
SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO.....	6
SCHEDE DEGLI INTERVENTI ECONOMICI.....	19

PREMESSA

Lo scorso mese di maggio, dopo l'insediamento dei nuovi organi avvenuto alla fine dello scorso anno la Camera di Commercio di Varese ha adottato il programma pluriennale per il quinquennio 2013-2017 dando di fatto il via al nuovo mandato dell'ente.

La normativa di riferimento in materia di programmazione economica e strategica (d.p.r. 254/2005 Regolamento di contabilità) prevede che la Camera di Commercio aggiorni annualmente il Programma Pluriennale con l'obiettivo di contestualizzare gli indirizzi rispetto all'attualità tenendo conto delle modifiche di scenario esterno ed interno all'ente. Il documento di indirizzo strategico annuale con il quale la Camera di Commercio aggiorna il programma pluriennale è la **Relazione Previsionale e Programmatica (RPP)**, che a sua volta è propedeutica alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale. Va da sé che la Relazione previsionale e programmatica per il 2014, dovendo essere predisposta a pochi mesi di distanza dall'adozione del programma pluriennale necessita di una limitata attualizzazione, in particolare con riferimento alla valutazione dell'andamento degli obiettivi strategici la cui verifica dovrà essere spostata più in là nel tempo.

In particolare, tra i fattori esterni intervenuti nel corso del 2013 vale la pena richiamare la Legge 9 agosto 2013 n. 98 "disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" di conversione del c.d "**Decreto del Fare**" con il quale erano state individuate misure di crescita del Paese e numerose misure di semplificazione alcune delle quale impattano sull'attività della Camera di Commercio e sono in assoluta sintonia con i principi ispiratori dell'azione dell'ente per il prossimo quinquennio in particolare in materia di addizionalità delle risorse di razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse e di semplificazione. A titolo esemplificativo si citano alcuni articoli di riferimento:

- l'art. 9 del citato decreto stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche, comprese le Camere di Commercio espressamente richiamate di dare precedenza ai provvedimenti e agli atti relativi alle attività in qualsiasi modo connesse **all'utilizzazione dei fondi strutturali europei** e alla realizzazione di progetti finanziati con gli stessi fondi;
- l'art. 84 che reintroduce **l'obbligatorietà della mediazione** civile e commerciale, precedentemente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale nel 2012;
- gli artt. 13 e 14 che confermano la centralità dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni che, in coerenza con previsto in materia di spending review, saranno finalizzati non tanto all'innovazione quanto al **contenimento dei costi** e quindi all'efficienza della macchina pubblica;
- l'art. 37 che in tema di "**zone a burocrazia zero**" interviene nella materia di semplificazione degli oneri burocratici delle imprese estendendo a tutto il territorio nazionale la possibilità di individuare zone non soggette a vincolo paesaggistico-territoriale o del patrimonio storico-artistico nonché individuando per talune attività percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa.

Aldilà delle puntuali previsioni normative è comunque importante sottolineare la crescente attenzione del legislatore sul versante delle politiche di intervento al sostegno forte e imprescindibile di quelle quattro grandi direttrici che l'Ente camerale nel proprio programma pluriennale ha individuato come meta obiettivi e che ne

dovranno guidare l'azione dell'ente nel prossimo quinquennio: **innovazione, internazionalizzazione, occupazione e semplificazione.**

Alla luce di tali riflessioni la RPP 2014 è stata predisposta a partire dai meta obiettivi sopra individuati e declinata sulle tre linee di intervento:

- competitività delle imprese;
- competitività del mercato;
- competitività del territorio.

Per ciascuna di queste linee di intervento sono state individuate le attività e le principali progettuali che si prevede di realizzare il prossimo anno e che verranno declinate con un maggior dettaglio - in particolare per ciò che concerne le risorse economiche da destinare - in sede di preventivo economico. Alle tre linee di intervento si deve peraltro aggiungere il **progetto speciale Expo** che nel corso del prossimo anno, ormai vicinissimo all'apertura dell'evento internazionale, vedrà il massimo impegno della Camera di Commercio nella fase di organizzazione e di coordinamento delle diverse iniziative del territorio varesino.

Sul fronte delle risorse interne è da sottolineare che nella realizzazione del programma di attività per il 2014, la Camera di Commercio dovrà tenere conto dei **vincoli normativi in tema di contenimento dei costi** che impattano in materia significativa sull'organizzazione dell'Ente e sulla gestione del personale. Anche le più recenti normative confermano infatti la tendenza, in corso da alcuni anni, al contenimento e al non aumento delle spese del personale attraverso in particolare una limitazione delle assunzioni a tempo determinato.

Una particolare attenzione nel 2014 sarà inoltre dedicata al tema della **trasparenza e dell'anticorruzione** che, con l'entrata in vigore del decreto n. 33/2013, ha visto crescere l'impegno della struttura organizzativa per assicurare la tempestiva pubblicazione e accessibilità sul sito della Camera di Commercio di informazioni, dati, documenti relativi alla propria organizzazione e alle proprie funzioni con l'obiettivo ultimo di consentire da parte dei cittadini e delle imprese la partecipazione e il controllo sull'operato delle pubblica amministrazione.

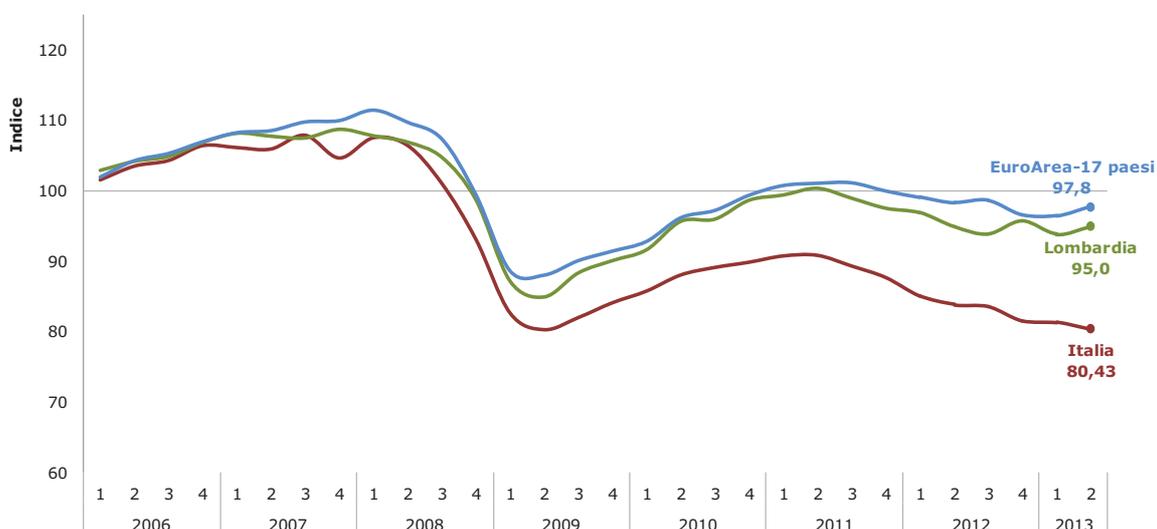
SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI) il 2013 si presenta come un anno di stabilizzazione, mentre il 2014 dovrebbe vedere una ripresa del processo di crescita mondiale. Tuttavia, per quanto riguarda l'Europa la debole domanda aggregata e il rischio di credit crunch restano le principali incognite che gravano sul processo di ripresa, soprattutto nei paesi meridionali dell'area dell'Euro, in generale, e in Italia in particolare, dove, allo stato attuale, la fase di contrazione non sembra aver toccato ancora il fondo. Più in generale l'economia italiana è ancora in decelerazione, vale però la pena sottolineare come la situazione riferita alla Lombardia sia nettamente migliore e molto più vicina alla performance europea media.

Produzione industriale

Indice base media anno 2005 = 100

Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat (dato 2° trimestre Euro Area Italia media mesi aprile-maggio)

In questo quadro, a Varese, nel secondo trimestre 2013, una fioca luce di ripresa sembra annunciarsi in fondo al tunnel. Nel periodo aprile-giugno di quest'anno la produzione industriale varesina è cresciuta dello 0,2%, primo dato positivo dalla fine del 2011, valore migliore della media regionale che si ferma al +0,1%. L'artigianato, invece, dopo sette trimestri di forte arretramento, giunto perfino alle due cifre (-12% nello stesso periodo di un anno fa), vede rallentare in modo deciso la sua caduta, che si ferma a un incoraggiante -0,2%.

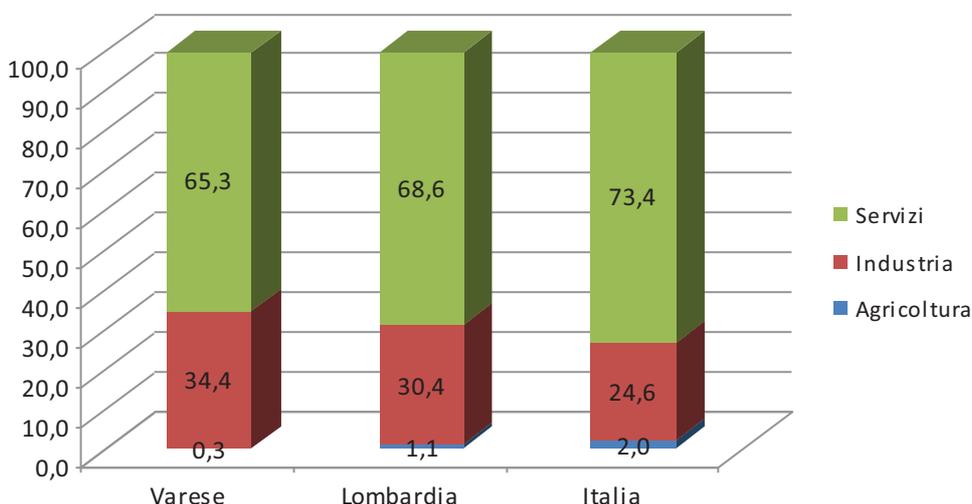
Restano tuttavia i pesanti problemi sul fronte del mercato del lavoro, gravato da un ampio stock di disoccupati generato dalla recessione partita a fine 2008. Così, l'indagine "Excelsior" di Unioncamere sulle previsioni d'assunzione indica, per la nostra provincia, un saldo negativo nel 2013 tra ingressi e uscite di ben 2.740 unità: a fronte di 6.640 assunzioni annunciate dalle imprese varesine, sono 9.380 le espulsioni previste tra licenziamenti, dimissioni e pensionamenti. L'impressione è che, per almeno riassorbire la forbice e poi riequilibrare il rapporto tra offerta e domanda di lavoro, dovranno trascorrere ancora diversi trimestri.

Il tenore di vita nella provincia di Varese è tra i più alti tra tutte le province italiane: nelle classifiche nazionali sulla qualità della vita Varese presenta ottime performance in quanto a benessere economico. La ricchezza prodotta complessivamente dal nostro territorio risulta elevata, con un valore aggiunto generato dal sistema economico varesino pari a 22.601 milioni di euro, ovvero il 7,5% del valore aggiunto lombardo e l'1,6% di quello italiano.

Quasi 2/3 della ricchezza prodotta, in termini di valore aggiunto, proviene dal terziario varesino (65,3%) ma la provincia mantiene una forte caratterizzazione industriale con un apporto dell'industria (incluse le costruzioni) al valore aggiunto pari al 34,4%, quota che si ferma al 30,4% nel territorio lombardo e al 24,6% in Italia. Il settore artigiano varesino contribuisce alla produzione del valore aggiunto provinciale con una quota pari al 12,9%, valore superiore alla media regionale (11,6%) ma in calo poiché fortemente colpito dalla crisi (nel 2008 era 15,5%).

Valore aggiunto per settore di attività economica

Anno 2011 - Composizione percentuale



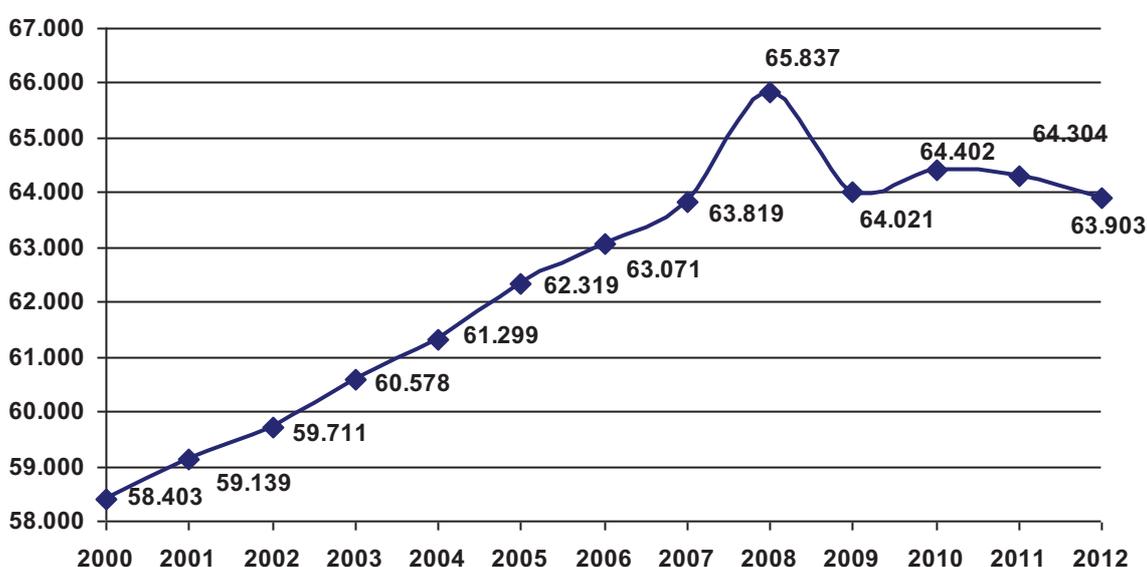
Fonte: elaborazioni Cdc di Varese su dati Unioncamere-Tagliacarne

In riferimento al valore aggiunto pro-capite, Varese si posiziona al 33° posto nella classifica di tutte le province con un valore superiore alla media italiana (25.516 euro per Varese vs. 23.239 euro per Italia). Rispetto al 2009, anno di recessione economica peggiore dell'attuale, Varese riguadagna 3 posizioni nella classifica nazionale (era 36°) registrando un incremento pari al 4,9% del valore aggiunto.

In termini di reddito disponibile pro-capite, con riferimento all'insieme delle famiglie consumatrici, Varese con un valore pari a 16.888 euro, si posiziona a metà della classifica regionale precedendo Bergamo, Lecco, Brescia, Como e Lodi. L'impatto della crisi sui redditi risulta evidente anche per Varese: dal valore massimo raggiunto nel 2007 (17.616 euro) il reddito pro-capite scende a 16.888 nel 2011 con una perdita di oltre il 4% del livello di reddito, a cui si aggiunge l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuta all'inflazione. L'impatto della crisi sulle famiglie varesine, come quelle italiane, è evidente anche dall'analisi del patrimonio familiare: solo nell'ultimo anno il patrimonio per famiglia si è ridotto del 2,4% passando dai quasi 395mila euro a poco più di 385mila.

Le 63.903 **imprese attive** in provincia di Varese alla fine 2012 costituiscono il 7,8% del totale delle attive lombarde e l'1,2% del totale delle attive italiane. L'analisi della dinamica imprenditoriale rivela un nuovo rallentamento, testimoniato sia dalla riduzione in valore assoluto delle imprese attive sia dall'esame della nati-mortalità. Nell'ultimo anno, infatti, le nuove iscrizioni si sono fermate a quota 4.443, valore minimo nell'ultimo decennio, superate dalle 4.509 chiusure (al netto delle cessazioni d'ufficio per rettifiche di carattere puramente amministrativo) con un saldo negativo di -66 unità, in discesa rispetto al +447 del 2011. Il tasso di crescita 2012, che indica il ritmo di sviluppo del tessuto imprenditoriale di un territorio, scivola quindi in campo negativo (-0,1%), in ulteriore peggioramento rispetto al 2011 (+0,6%).

Andamento delle imprese attive in provincia di Varese



Fonte: Infocamere

A fine 2012, in provincia di Varese sono presenti 53,3 imprese ogni chilometro quadrato (53,6 nel 2011), dato superiore alle 34,4 del valore regionale e alle 17,4 del valore nazionale. Come per la densità abitativa, anche la densità delle imprese risulta elevata in rapporto all'estensione del territorio. In particolare nel territorio provinciale è forte la presenza di imprese artigiane, 23.036 imprese a fine 2012, che rappresentano il 36% del totale (sono il 31,8% a livello regionale e il 27,2% a livello nazionale). L'analisi della dinamica imprenditoriale per tipologia d'impresa mette in evidenza che sono le imprese artigiane ad aver risentito in misura maggiore delle difficoltà legate alla crisi economica registrando una riduzione del numero di imprese attive dell'1,5%.

Difficoltà anche per le imprese giovanili, al cui vertice ci sono persone con meno di 35 anni, che sono poco più di 7.000 e calano del 2,7%. Stabile il numero di imprese femminili, che rappresentano una fetta pari al 22,3% del tessuto economico con 14.238 aziende "rosa". Crescono, invece, del 5% le imprese straniere: quelle in cui la partecipazione di persone non nate in Italia è complessivamente superiore al 50%, hanno raggiunto in provincia di Varese quota 5.780 (il 9,1% del totale).

Riguardo alle forme giuridiche, i dati raccolti evidenziano un'importante diffusione di imprese individuali (52,8%) e delle società di persone (22,5%) segno della forte presenza delle attività di piccole e medie

dimensioni nel sistema economico locale, per quanto da tempo siano anche presenti nella provincia diverse aziende di grosse dimensioni e rilevanza internazionale.

I dati relativi ai fallimenti nel II trimestre 2013 testimoniano che, nonostante i recenti segnali di miglioramento del quadro economico, molte imprese risentono ancora delle difficoltà della recessione: le procedure concorsuali aperte nel II trimestre 2013 sono 64, in crescita dell'1,6% rispetto allo stesso periodo 2012.

Il 2012 ha segnato un nuovo peggioramento della situazione del mercato del lavoro a livello provinciale, come del resto avvenuto in Lombardia e a livello nazionale.

L'analisi provinciale dei dati sulla disoccupazione fa emergere un'ulteriore incremento del tasso di disoccupazione varesino ,che passa dal 7,7% all'8,5% del 2012, un punto percentuale al di sopra della media lombarda e tra i peggiori in Lombardia, superata solo da Sondrio (8,9%).

Gli stessi dati Istat, tuttavia, indicano per Varese un incremento del tasso di occupazione che sale al 65,6% (era 64% nel 2011). Complessivamente, infatti, il numero medio di occupati in provincia di Varese è pari a 383mila unità, in crescita dell'1,9% rispetto al 2011 e del +5,5% in riferimento alla componente femminile.

Principali indicatori del mercato del lavoro

Anni 2005-2012

Tasso di occupazione (15-64)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Varese	65,3	67,6	67,9	66,0	63,2	64,2	64,0	65,6
Maschi	74,5	78,1	78,4	76,3	74,5	73,5	71,8	71,6
Femmine	56,1	57,0	57,3	55,6	51,8	54,7	56,1	59,6
Lombardia	65,5	66,6	66,7	67,0	65,8	65,1	64,7	64,7
Italia	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8
Media UE (27)	63,4	64,4	65,3	65,8	64,5	64,0	64,2	64,1

Tasso di disoccupazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Varese	5,1	3,8	2,9	3,5	6,3	5,3	7,7	8,5
Maschi	4,2	2,6	2,1	3,0	4,4	3,9	6,4	9,1
Femmine	6,2	5,3	3,9	4,3	9,1	7,2	9,4	7,8
Lombardia	4,1	3,7	3,4	3,7	5,4	5,6	5,8	7,5
Italia	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7
Media UE (27)	9,0	8,3	7,3	7,1	9,0	9,7	9,7	10,5

Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro ed Eurostat, Labour Force Survey

Nonostante la difficile situazione economica generale, Varese è complessivamente riuscita a mantenere un livello occupazionale (65,6%) superiore alla media lombarda (64,7%) ed Europea (64,1%). Valore decisamente superiore alla media italiana, ferma a 56,8%, e che fa guadagnare a Varese la 20° posizione nella classifica delle 110 province italiane per livello di occupazione.

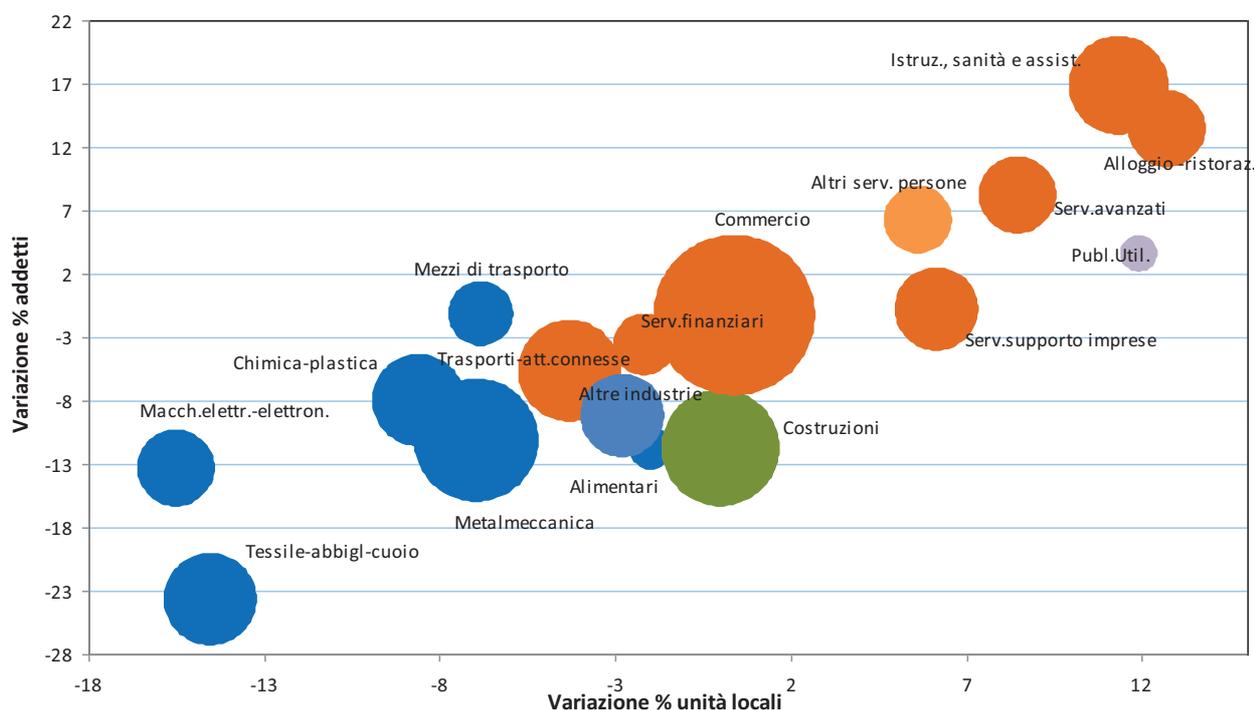
Il tasso di disoccupazione varesino, dunque, sembra peggiorato soprattutto per effetto di un incremento del numero di persone che si sono messe alla ricerca attiva di un lavoro e che non hanno trovato un riscontro positivo nel territorio. Il numero di persone inattive, ovvero che non sono occupate e non cercano lavoro, è diminuito dell'8% e ciò significa che molte persone nel corso del 2012, spinte anche dalle maggiori necessità economiche legate alla crisi, si sono messe sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego in molti casi, purtroppo, andando ad incrementare il numero dei disoccupati. Il particolare, nell'ultimo anno, il passaggio da una situazione di inattività allo stato di disoccupazione è avvenuto per gli uomini (gli inattivi calano da 68mila a 61mila; -10%) e da qui il balzo del tasso di disoccupazione maschile.

Passando all'analisi del contesto produttivo è da evidenziare che la grande varietà merceologica dell'industria e dell'artigianato di produzione fa sì che la provincia di Varese sia un "multidistretto produttivo". Le specializzazioni più rilevanti riguardano le filiere della meccanica e del tessile, presenti fin dalle prime fasi del processo di industrializzazione locale, e il comparto della chimica e materie plastiche, di più recente affermazione. All'interno della meccanica si diversifica una vasta gamma di produzioni che interessano la minuteria, la costruzione di macchine utensili, gli elettrodomestici, le apparecchiature elettriche, gli strumenti di precisione e gli articoli dell'elettromeccanica e l'industria aeronautica.

Fra il 2007 e il 2012, ovvero dal periodo pre-crisi al dato più attuale, il sistema produttivo locale ha fatto registrare un lieve aumento del numero di unità locali (+0,6%), mentre il numero di addetti si è ridotto di circa il 5%. Complessivamente nel quinquennio si sono persi quasi 14mila addetti, che, in prima approssimazione, può essere considerato l'impatto complessivo della crisi sull'economia e l'occupazione provinciale. Questa riduzione è stata peraltro attenuata dall'andamento ancora positivo dei servizi, che nel loro insieme mostrano una crescita occupazionale del 2,5% nel quinquennio (+3.326 addetti) e, nel dettaglio, si registrano performance particolarmente positive negli alloggi e ristorazione (+16,9% addetti in 5 anni), nell'istruzione, sanità e assistenza (+13,4%) e nei servizi avanzati alle imprese (+8,2%).

Ben diverso il risultato del settore industriale. Il manifatturiero ha perso il 12,3% degli addetti (- 13.732 addetti), le costruzioni mostrano un regresso del 11,8% e la sola eccezione è rappresentata dalle Public Utilities che registrano un incremento occupazionale del 3,6%. Nel manifatturiero tutti i comparti presentano segno negativo, passando dal dato peggiore registrato dal tessile-abbigliamento-cuoio (-23,7%) al migliore, ma sempre in campo negativo, dei mezzi di trasporto (-1,2%) sostenuto dall'industria aerospaziale e dalle aziende maggiormente export oriented.

Variatione 2007-2012 delle unità locali e degli addetti nei principali settori economici (%)



Fonte: Camera di Commercio di Varese – SMAIL

Protagoniste dell'attività economica sono le piccole e medie imprese: l'industria varesina, pur vantando la presenza di grandi aziende, risulta caratterizzata dalla prevalenza di unità locali di media e piccola dimensione. Infatti, il tessuto imprenditoriale è costituito da aziende di piccole dimensioni, il 94% sono microimprese (fino a 9 addetti) e occupano il 43% degli addetti.

Passando a considerare la performance delle imprese varesine si evidenzia il valore medio della produzione per il 2011, pari a 2,6milioni di euro e il valore aggiunto medio di 564mila euro. Rispetto alle altre province lombarde Varese si colloca per valore medio della produzione sotto ai risultati di Milano, Bergamo, Brescia, al pari di Monza Brianza e al di sopra dei risultati di tutte le altre province.

Molta parte dei risultati delle imprese varesine deriva dai rapporti commerciali con l'estero, si evidenzia, infatti, come il 38% del fatturato delle industrie manifatturiere del territorio provenga dalla vendita di beni all'estero come conseguenza di una spiccata vocazione all'export della nostra provincia. Ciò emerge in modo evidente anche dall'osservazione di alcuni indicatori, come ad esempio, il tasso di copertura (rapporto tra esportazioni e importazioni) che nel 2012 indica che per ogni 100 euro importati a Varese ne sono stati esportati ben 171, in aumento rispetto al 2010 (era 161,4).

Inoltre, secondo la tassonomia di Pavitt, che riclassifica i prodotti in base al contenuto tecnologico, la Lombardia esporta per il 45,6% produzioni specializzate e high-tech, mentre la nostra provincia raggiunge la sensibile quota del 59,4%.

La capacità d'innovare del nostro territorio risulta anche dall'andamento delle domande di marchi e brevetti depositate dalle imprese presso l'Ufficio Marchi e Brevetti della Camera di Commercio di Varese e poi trasmesse all'UIBM che evidenzia nel 2012 una dinamica positiva, dopo un 2011 con segno negativo. I

brevetti, infatti sono passati dai 202 del 2010 ai 100 del 2011, per risalire a 111 nel 2012. La dinamica positiva continua anche nei primi sei mesi del 2013 con un incremento del 15,8% dei brevetti depositati (da 57 di gennaio-giugno 2012 a 66 di gennaio-giugno 2013). Negativa, invece la dinamica dei marchi che nell'anno 2012 diminuiscono da 542 a 504 e che nei primo semestre 2013 subisce un ulteriore arresto (-16%).

Infine, passando a considerare gli **investimenti all'estero** delle imprese varesine si evidenzia che a fine dicembre 2011 Varese ospita 185 imprese a partecipazione estera che impiegano 18.643 addetti e producono 7.681 milioni di fatturato. Viceversa, alla stessa data, la nostra provincia presenta 246 imprese investitrici all'estero che partecipano in 564 aziende straniere, per un totale di 26,8mila addetti e 6.423 milioni di fatturato.

Il grado di sviluppo economico di un territorio dipende anche dalla sua **dotazione infrastrutturale**, a tal proposito il territorio di Varese presenta alcune strozzature in particolare in riferimento alla dotazione stradale il cui indice di riferimento, nel 2012, è pari a 54,5 (fatto 100 quello Italiano e sapendo che per la Lombardia è 81,5). Migliore è la situazione relativa alla dotazione ferroviaria il cui indice di riferimento, nel 2009, è pari a 100,3 (fatto 100 quello Italiano e sapendo che per la Lombardia è 93,1). Tuttavia questa situazione è attualmente in rapida evoluzione in quanto nel corso del 2012 e per i prossimi anni sono in via di realizzazione numerose opere di adeguamento sia della rete stradale che ferroviaria.

In base ai dati definitivi del 15° Censimento della **popolazione**, gli abitanti residenti in provincia di Varese ammontano a 871.886 unità (422.752 uomini e 449.134 donne), ovvero il 9% del totale lombardo. La popolazione della provincia appare, se rapportata alla dimensione territoriale, particolarmente considerevole: la densità media arriva, infatti, ai 727 abitanti per chilometro quadrato (contro i 407 della Lombardia e i 197 dell'Italia).

La popolazione residente in provincia di Varese si distribuisce per il 23% in comuni con non più di 5mila abitanti e per il 46,4% in quelli compresi tra 5.001 e 20.000 abitanti: 7 residenti su 10 vivono in località al di sotto dei 20mila abitanti.

Rispetto al 2001 (812.477 residenti), l'incremento è del 7,3% da attribuire quasi esclusivamente alla **componente straniera** pari a 66.088 residenti, con un'incidenza che è cresciuta da 28,8 a 75,8 abitanti ogni 1000 residenti a Varese. Complessivamente, tra i due Censimenti la popolazione di cittadinanza italiana è cresciuta di 16.713 unità (+2,1%), ma quella straniera di 42.696 (+182,5%). Inoltre, l'apporto della componente straniera alla crescita dei nuovi nati è rilevante e si evidenziano **tassi di fecondità** decisamente più elevati per le madri straniere (2,28 figli per donna) rispetto a quelle italiane (1,31) e un'età al parto inferiore (28,5 vs.32,4). Sebbene la popolazione straniera sia in crescita in provincia di Varese, l'aumento della componente straniera risulta meno accentuato rispetto alla media lombarda (182,5% vs. 196,4%) e Varese risulta 7° in Lombardia per presenza di stranieri, perdendo una posizione rispetto al 2001.

Caratteristiche della popolazione: confronto Censimento 2011-2001

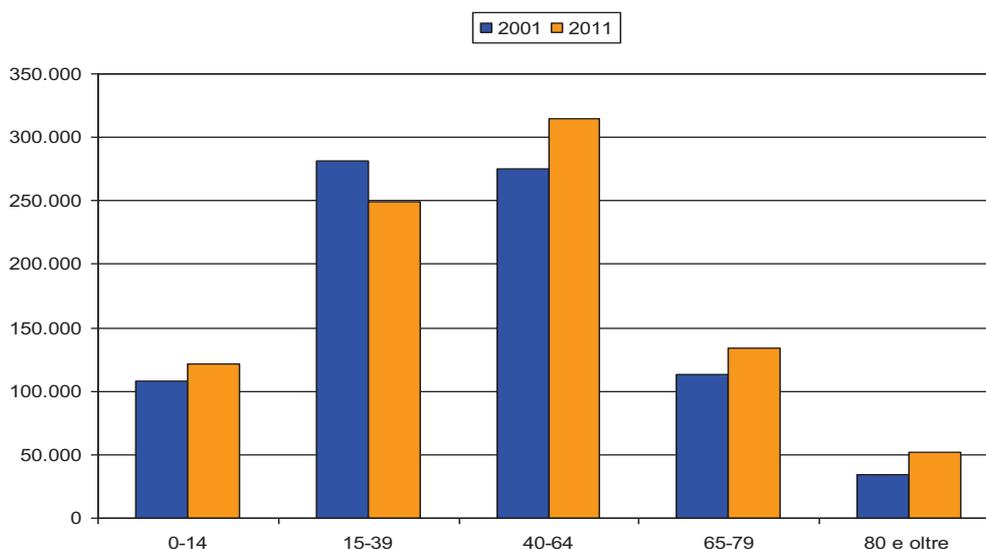
	2001	2011	T .var. %	Peso % 2011
VARESE	812.477	871.886	7,3	100,0
Genere				
Maschi	392.307	422.752	7,8	48,5
Femmine	420.170	449.134	6,9	51,5
Età				
0-14	107.988	121.914	12,9	14,0
15-39	280.964	249.610	-11,2	28,6
40-64	275.502	314.574	14,2	36,1
65-79	113.500	134.180	18,2	15,4
80 e oltre	34.523	51.608	49,5	5,9
Cittadinanza				
Italiani	789.085	805.798	2,1	92,4
Stranieri	23.392	66.088	182,5	7,6

LOMBARDIA	9.032.554	9.704.151	7,4	100,0
Genere				
Maschi	4.373.289	4.712.503	7,8	48,6
Femmine	4.659.265	4.991.648	7,1	51,4
Età				
0-14	1.189.599	1.383.311	16,3	14,3
15-39	3.134.858	2.787.427	-11,1	28,7
40-64	3.065.654	3.515.399	14,7	36,2
65-79	1.275.784	1.457.327	14,2	15,0
80 e oltre	366.659	560.687	52,9	5,8
Cittadinanza				
Italiani	8.712.990	8.756.863	0,5	90,2
Stranieri	319.564	947.288	196,4	9,8

Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Il fenomeno dell'invecchiamento caratterizza il periodo 2001-2011: la percentuale di popolazione di 65 anni e oltre passa dal 18,2% (148.023 persone) al 21,3% (185.788) nell'arco del decennio, evidenziando una variazione del 25,5% (Lombardia 22,9%). Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 80enni, incrementano il loro peso sul totale della popolazione residente: si passa dal 4,2% del 2001 al 5,9% del 2011 (51.608). L'allungamento della speranza di vita, i cambiamenti sociali riguardanti famiglie e maternità/paternità e i fenomeni migratori hanno avuto un impatto sulla struttura per età della popolazione. La quota di popolazione fino ai 14 anni di età è leggermente aumentata nel decennio tra i due censimenti, passando dal 13,3% al 14% (121.914 nel 2011), anche grazie all'apporto della componente straniera, mentre è decisamente aumentato l'indice di vecchiaia, ovvero il numero di anziani over 65 ogni 100 bambini e ragazzi fino ai 14 anni, passando da 137 a 152.

Popolazione per fasce d'età - Varese



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

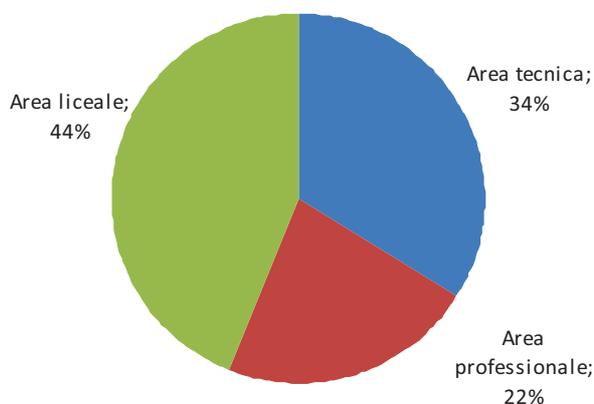
In provincia di Varese nell'anno scolastico 2011-2012, con riferimento alle **scuole statali e non statali**, sono 40.424 i bambini che hanno frequentato la scuola primaria, 25.361 gli alunni della scuola secondaria di I grado e 39.166 quelli della secondaria di secondo grado. Gli alunni stranieri rappresentano una quota che varia dall'11,5% nella scuola primaria al 7,4% nella secondaria di II grado. Il numero medio di alunni per classe, in tendenziale crescita, risulta di 22 alunni nella scuola primaria, 25 nella secondaria di I grado e di 27 nella secondaria di II grado.

Scuola statale e non statale: alunni, alunni stranieri e rapporto alunni/classi A.S. 2011-2012

Provincia di Varese	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana ogni 100 iscritti	Classi	Alunni/Classi
Scuola primaria	40.424	4.632	11,5	1.846	21,9
Scuola secondaria di I grado	25.361	2.774	10,9	1.006	25,2
Scuola secondaria di II grado	39.166	2.898	7,4	1.457	26,9

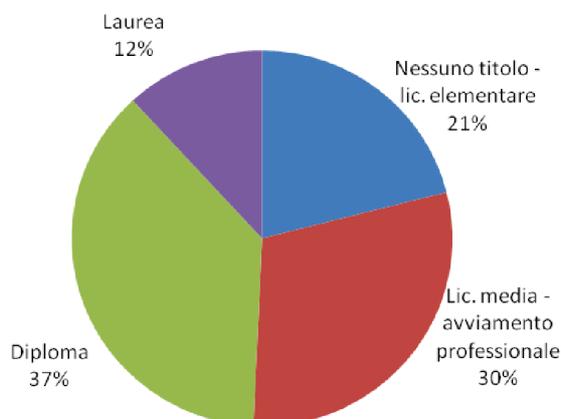
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Gli alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado nella nostra provincia, nell'anno scolastico 2011-2012, risultano così distribuiti per area di studio: il 44% risulta iscritto in un liceo, il 34% in istituti tecnici e il 22% in istituti professionali. Il percorso tecnico e professionale risulta scelto da molti ragazzi varesini anche in risposta alle esigenze del tessuto produttivo locale.

Iscritti alla scuola secondaria di II grado statale e non statale (corsi diurni e serali) per areaprovincia di Varese
A.S. 2011-2012

Fonte: Elaborazioni CdC di Varese su dati OPI-Provincia di Varese

Qualche osservazione sul dato dei laureati a Varese: sono il 12% dell'intera popolazione scolarizzata della provincia, contro il 11,2% nazionale e il 12,2% regionale. La quota di laureati varesini risulta in crescita negli ultimi anni, era il 10% nel 2008, sia per effetto di un generale innalzamento del livello di istruzione della popolazione sia per una maggiore propensione a proseguire gli studi dopo il diploma considerate le maggiori difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro legate alla crisi economica degli ultimi anni. Più nel dettaglio, i laureati varesini nell'anno solare 2011 sono stati 3.631, il 9,2% del totale lombardo. Uno su quattro si è laureato presso Atenei della provincia mentre il rimanente 75% ha scelto strutture al di fuori della provincia (69,3%) o della regione (5,6%). L'ultimo Rapporto Specula (2012) sull'inserimento professionale dei laureati in Lombardia indica che solo la metà dei laureati varesini trova uno sbocco lavorativo sul territorio.

Distribuzione percentuale della popolazione per titolo di studioprovincia di Varese
anno 2011

Rimane forte la preoccupazione per i giovani che faticano ad inserirsi nel mondo lavorativo: il tasso di disoccupazione giovanile (15-24), pur in diminuzione rispetto al 2011 (34%), rimane su livelli elevati (25,2%) con circa 9mila giovani disoccupati.

La crisi economica ha colpito soprattutto le fasce giovanili in due modi: da un lato, si sono aperte poche opportunità d'impiego per i giovani in ingresso nel mercato del lavoro poiché le aziende in periodi di recessione programmano al minimo le assunzioni, dall'altro, i giovani sono anche i più coinvolti in contratti precari che difficilmente sono stati rinnovati alla scadenza ma che non sono coperti, o lo sono in minima parte, da ammortizzatori sociali e tutele che attenuino le conseguenze economiche della mancanza di lavoro.

Nell'ultimo anno sono stati soprattutto i giovani maschi ad incontrare difficoltà d'accesso al lavoro e ad incrementare il livello di disoccupazione maschile: il tasso di disoccupazione per i maschi dai 15 ai 24 anni è il 31,2% a fronte del 17,1% per le ragazze.

Un'altra **fascia debole del mercato del lavoro** sono le donne. In provincia di Varese, dall'inizio del secolo al 2012, il tasso di occupazione femminile è cresciuto di oltre 10 punti percentuali attestandosi a quota 59,6%, superando la media lombarda (56,2%) e quella italiana ferma al 47,1%. L'occupazione femminile varesina è cresciuta nonostante la crisi economica degli ultimi anni, probabilmente perché l'offerta di lavoro femminile rispondeva meglio alle nuove esigenze di un territorio sempre più terziarizzato mentre il manifatturiero e l'edilizia, maggiormente connotati da un'occupazione maschile, risentivano in maniera più acuta della difficile congiuntura internazionale. Nonostante il trend di crescita evidenziato, il gender gap con il tasso di occupazione maschile è rilevante (12 p.p.) e rimane lontana una situazione di parità nei livelli occupazionali raggiunta da diversi Paesi del Nord Europa (Islanda 78,1%; Norvegia 73,4%, Svezia 71,3%) ma anche dalla vicina Svizzera (73,8%).

La partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, inoltre, presenta situazioni di disparità con gli uomini, sia dal punto di vista della scarsa presenza femminile in posizioni apicali, sia per il maggiore utilizzo di contratti flessibili per le lavoratrici, sia per la ridotta presenza di donne in alcuni settori e la concentrazione in altri sulla base, in alcuni casi, di stereotipi di genere.

In provincia di Varese l'occupazione femminile, è bassa in quasi tutti i comparti dell'industria (30,4%), ad eccezione del tessile abbigliamento e dell'alimentare, mentre le lavoratrici si concentrano nei servizi (49,3%), con picchi elevati nell'istruzione, nella sanità e in generale nei servizi alle persone. Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, nell'ultimo anno si è raggiunta una sostanziale parità nell'utilizzo del contratto a tempo indeterminato mentre risulta ancora più utilizzato per la componente femminile il contratto a tempo determinato (53,8%).

Ancora bassa, infine, la quota di donne nelle posizioni apicali: solo 25,9% di donne tra gli imprenditori e 14,1% tra i dirigenti.

Indicatori di disparità nel mercato del lavoro, Varese

	Quota donne %
Settori (addetti 2011)	
Industria	30,4
Costruzioni	8,9
Commercio	42,2
Terziario	49,3
Totale	36,7
Posizione (addetti 2011)	
Imprenditori	25,9
Dirigenti	14,1
Dipendenti	40,4
Totale addetti	36,7
Contratti (avviamenti 2012)	
Tempo determinato	53,8
Tempo indeterminato	51,4
Totale avviamenti	51,4

Fonte: Elaborazioni Cdc di Varese su dati SMAIL e Provincia di Varese

Nota: La banca dati SMAIL non include il settore della PA dove generalmente le donne sono sovrarappresentate ed occupano anche posizioni apicali

Le vaste aree verdi e le bellezze naturalistiche (laghi, arco alpino) che caratterizzano la provincia di Varese costituiscono un asset importante sia dal punto di vista della qualità della vita sia dal punto di vista più strettamente economico. La provincia di Varese, infatti, aspira a diventare una delle province *green* d'Italia e risulta sensibile ai vari aspetti inerenti il **tema ambientale**.

Per quanto riguarda la presenza di spazi verdi, la città di Varese anche nell'ultima classifica di Legambiente e Ambiente Italia (Ecosistema Urbano 2012) conferma la sua elevata densità di verde in rapporto al territorio, posizionandosi al 14° su 44 città medie messe a confronto. La provincia si distingue anche per produzione e gestione dei rifiuti urbani (rispettivamente 11° e 18° posto) e per offerta e utilizzo del trasporto pubblico (rispettivamente 19° e 17°).

Gli altri indicatori, tuttavia, suggeriscono che vi sono margini di miglioramento. A penalizzare Varese soprattutto la scarsità di zone a traffico limitato (40°), il basso utilizzo del solare fotovoltaico (39°), e le politiche di eco management (40°). Complessivamente, Varese si posiziona 38° evidenziando un arretramento di ben 7 posizioni rispetto alla precedente classifica.

Varese		
Indicatori ambientali	Posizione in classifica	Valore
Classifica finale	38	41,02%
Qualità dell'aria		
Biossido di Azoto-NO2 (g/mc)	31	42,5
Pm10 (g/mc)	22	35,0
Ozono	31	77,0
Acque		
Consumi idrici domestici	32	181,2
Dispersione della rete	33	36%
Capacità di depurazione	32	89%*
Rifiuti		
Produzione di rifiuti urbani	11	516,9
Raccolta differenziata	18	48,4%
Trasporto pubblico		
Passeggeri	17	77
Offerta	19	28
Mobilità		
Indice mobilità sostenibile	32	23,3
Tasso di motorizzazione		
<i>Auto</i>	30	64
<i>Motocicli</i>	19	11
Isole pedonali	17	0,24
Zone a traffico limitato	40	0,09
Piste ciclabili	26	4,29
Indice di ciclabilità	22	37,50
Spazio e verde urbano		
Verde urbano fruibile	30	6,23
Aree verdi totali	14	2203
Energia		
Consumi elettrici domestici	33	1227
Energie rinnovabili e teleriscaldamento		
<i>Solare termico</i>	21	0,43
<i>Solare fotovoltaico</i>	39	0,02
<i>Teleriscaldamento</i>	5	30,65*
Politiche ambientali (pubbliche e private)		
Politiche energetiche	35	14
Certificazioni ambientali (Iso 14001)	20	3,28
Pianificazione e partecipazione ambientale	33	25
Eco management	40	8

Schede interventi economici

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**Focus ► **Credito**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>La Camera di Commercio proseguirà nelle politiche di facilitazione del credito, attraverso l'attività di sostegno diretto alle imprese e misure finalizzate al rafforzamento patrimoniale dei Confidi e al sistema generale delle garanzie. In questo ambito verrà valutata la riproposizione di bandi tradizionalmente consolidati quali contributi in conto interessi e di altre misure frutto della condivisione tra i diversi operatori presenti a livello locale nel mercato del credito, tra cui in primo luogo Banche e Confidi, per abbattimento dei costi di garanzia, acquisizione di consulenza finanziaria tanto più strategica quanto minore è la dimensione aziendale, nonché il sostegno a misure di rinegoziazione della loro posizione nei confronti degli istituti di credito. Verrà inoltre dato seguito al percorso già intrapreso a livello provinciale, regionale (due-diligence) e nazionale, in sinergia e per il tramite di Unioncamere Lombardia e Unioncamere Nazionale, per facilitare l'accesso al credito attraverso il rafforzamento del sistema delle garanzie.</p>	<p>Contributi per credito agevolato, annualità 2013/2014;</p> <p>Confidi, rafforzamento patrimoniale dei consorzi di garanzia fidi (contributo al f/do rischi o altre forme di patrimonializzazione);</p> <p>Confiducia, confermare il rafforzamento del sistema delle garanzie alle imprese rilasciate tramite i Consorzi fidi su progetto congiunto di Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo, con il supporto tecnico di Federfidi Lombardia. Nelle prossime annualità proseguirà la liquidazione degli insoluti;</p> <p>Confidi International, sostenere, in collaborazione con il sistema dei Confidi, l'attività di export e di penetrazione nei mercati esteri delle PMI, attraverso il rafforzamento delle cogaranzie e delle controgaranzie: sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia già costituita con risorse camerale;</p> <p>Fondo Federfidi Fei, realizzare interventi condivisi a favore delle imprese, con particolare attenzione per le start-up, per esigenze di liquidità o realizzazione di nuovi investimenti in collaborazione con il Fondo Europeo degli Investimenti: contribuzione al fondo di controgaranzia già costituito e gestito da Federfidi Lombardia.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**Focus ► **Contributi e altri interventi finanziari**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>I sistemi economici appaiono sempre più in evoluzione, di pari passo con le grandi trasformazioni indotte dalla rivoluzione tecnologica e digitale, che incidono profondamente anche sul nostro tessuto economico oltre che sociale. La Camera di Commercio proseguirà nel supportare questi processi evolutivi e d'innovazione delle imprese, in assenza dei quali concreto è il rischio di perdere progressivamente competitività.</p> <p>In questo ambito programmatico si inseriscono alcune linee di intervento strategico: sostegno ai fattori abilitanti all'innovazione, sostegno agli investimenti nei percorsi d'innovazione, sostegno alle azioni di apertura a nuovi mercati. Decisivo sarà inoltre l'intervento camerale con contributi diretti alle imprese e alle aggregazioni imprenditoriali per lo sviluppo di progetti innovativi (tecnologici, organizzativi e di creatività stilistica) e di internazionalizzazione, anche al fine di supportarle nell'acquisizione di un vantaggio competitivo sui mercati esteri.</p> <p>Saranno considerate prioritarie le misure agevolative che attraverso lo sviluppo di progetti d'innovazione hanno potenziali ricadute occupazionali sul territorio, quelle che trovano addizionalità di risorse da parte di altri soggetti e quelle che rispondono all'obiettivo europeo della "specializzazione intelligente" che spinge le imprese e i centri di eccellenza a collaborare.</p>	<p>Accordo di Programma, erogare voucher a sostegno della ricerca, innovazione, sicurezza informatica e brevettazione;</p> <p>Contributi alle reti imprenditoriali impegnate in percorsi di innovazione e internazionalizzazione;</p> <p>Bando a supporto di progetti d'investimento in nuove forme e tecnologie di comunicazione digitale</p> <p>Consorzi per l'internazionalizzazione, supportare l'attività in forma aggregata sui mercati esteri attraverso un modello duale, regionale e locale, con una partecipazione diretta e forte della Camera di Commercio;</p> <p>Aeroindustry, sostenere l'azione di internazionalizzazione delle imprese del settore aeronautico e aerospaziale del territorio.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**Focus ► **Aggregazioni d'impresa**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>L'aggregazione consente alle imprese di beneficiare di ulteriori competenze e specializzazioni, determina la virtuosa circolazione del sapere, genera innovazione, produce maggiore efficienza, irrobustisce la competitività. <i>Pertanto, la Camera di Commercio proseguirà nel supportare i processi in atto di aggregazione e svolgere una capillare animazione e informazione su questi temi vincendo le residue resistenze culturali su questo obiettivo.</i></p> <p>Il programma camerale si caratterizza quindi con misure indirizzate ad attivare e rafforzare i processi di aggregazione imprenditoriale, quale forma di sostegno alla stabilizzazione, sviluppo e accrescimento competitivo. In questo ambito particolare valore acquisiscono le azioni di diffusione delle informazioni e di miglioramento delle condizioni per la costituzione (ad es. matching ed assistenza tecnico-giuridica) e per l'operatività delle aggregazioni imprenditoriali, valorizzando le competenze maturate nel tempo, supportando lo sviluppo di servizi comuni fra imprese, con particolare attenzione all'innovazione e all'internazionalizzazione.</p> <p>In questo contesto rientrano gli interventi a favore del tessile tesi a favorire lo sviluppo e l'applicazione di strumenti, modelli innovativi e di tracciabilità, anche mediante la messa a disposizione di voucher a favore delle imprese del comparto, nonché i processi di formazione, informazione sui mercati esteri e relativi contatti diretti tramite incontri B2B (incoming e outgoing di delegazioni).</p>	<p>Europa per le imprese - Rete EEN: collaborazioni imprenditoriali per la partecipazione a bandi/progetti/gare d'appalto europei e/o opportunità di business a livello europeo per cogliere appieno le opportunità di finanziamento 2014-2020, con particolare riferimento a Horizon 2020 e COSME.</p> <p>Dalla Collaborazione al contratto di rete: favorire la costituzione di contratti di rete, avviare una serie di servizi comuni a supporto della loro competitività.</p> <p>Percorsi d'innovazione nella filiera tessile-abbigliamento-moda;</p> <p>Percorsi di internazionalizzazione: attività formativa e informativa sui mercati esteri e normative di riferimento;</p> <p>Focus Paese e azioni di scouting: sui mercati internazionali di riferimento (bacino del Mediterraneo, area Balcani/Turchia, Singapore e Far East, Paesi Target Expo 2015);</p> <p>Invest in Lombardy, Invest in Varese, programma UC regionale di attrazione di investimenti esteri;</p> <p>Centrocina: sostegno all'Ufficio di Pudong, in collaborazione con Centro Tessile Cottoniero, per la valorizzazione del "Sistema Varese" in Cina.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

Focus ► Valorizzazione delle competenze

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p><i>In questo contesto la Camera di Commercio perseguirà alcune misure mirate di sostegno al mercato del lavoro, favorendo una maggior armonizzazione tra la domanda e l'offerta e sviluppando iniziative a supporto dei giovani e della loro formazione. In tal senso potrà essere consolidato il legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro, creando occasioni di incontro tra impresa e scuola in stretta collaborazione con gli altri enti e associazioni del territorio. Saranno potenziati e rafforzati i rapporti di collaborazione attivi già da alcuni anni con l'Ufficio Scolastico Territoriale.</i></p> <p><i>Anche il tema della responsabilità sociale d'impresa, in un contesto in così rapida evoluzione, costituisce un importante filone di intervento con la volontà di coniugare economicità e responsabilità sociale, continuando a promuovere attivamente la dimensione etica e sociale dell'impresa e del mondo economico, per stimolare e consolidare nel tempo una nuova modalità di rapporto tra impresa e società sempre più proiettata verso le esigenze dei portatori d'interessi interni ed esterni alle aziende.</i></p> <p><i>Altro obiettivo è la formazione come arma della competitività contribuendo alla crescita professionale delle imprese del territorio attraverso un sistema di incentivazione alla formazione realizzato tramite un bando a voucher collettivi rivolto alle piccole e medie imprese della provincia. La Camera di Commercio proseguirà inoltre le iniziative di formazione abilitante per aspiranti imprenditori nel campo delle attività commerciali e della mediazione immobiliare. In particolare si intende promuovere e innovare l'offerta di servizi per gli aspiranti imprenditori dei settori interessati, sia direttamente sia per il tramite di enti di formazione specializzati secondo una logica rispettosa del principio di sussidiarietà.</i></p>	<p>Progetto alternanza scuola lavoro: consolidamento rete Uffici Placement; pubblicazione online dei curricula degli studenti diplomati attraverso gli Uffici Placement; collaborazione attività orientamento scolastico in rete con UST;</p> <p>Borse di studio per studenti universitari;</p> <p>Progetto interreg PI.LO.TI.;</p> <p>Promozione CSR e conciliazione famiglia lavoro in collaborazione rispettivamente con Unioncamere Lombardia e con rete conciliazione Varese con ASL capolfila;</p> <p>Sperimentazione di voucher mirati all'assunzione di personale in aziende che promuovono progetti innovativi;</p> <p>Indagini sul mercato del lavoro;</p> <p>Consolidamento del mondo cooperativo e dell'imprenditorialità sociale.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**Focus ► **Anagrafe delle imprese**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area semplificazione e informazione alle imprese	<p>Impresa in un giorno, nuove forme societarie, soppressione dei ruoli e liberalizzazioni, soppressione (in Lombardia) dell'albo artigiani e della CPA, fascicolo d'impresa e sviluppo dei SUAP sono tutti elementi di una stessa dinamica recente in cui la centralità del Registro Imprese si impone sempre di più come fattore qualificante di trasparenza e dunque di regolazione del mercato.</p> <p><i>Occorre pertanto sempre di più accompagnare questa tendenza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio statistico/informativo del registro, della sua valenza pubblicitaria nei rapporti commerciali, delle funzioni regolatorie derivanti dal controllo, ove previsto, dei requisiti per lo svolgimento delle attività economiche.</i></p> <p>L'attività da realizzare nel 2014 si innesta in un percorso pluriennale che possa portare a un Registro Imprese sempre più rispondente alla realtà del sistema economico: di qui il rafforzamento di strumenti quali iscrizioni e cancellazioni d'ufficio, da rendere più tempestive, grazie alla telematica e all'interscambio in tempo reale di informazioni con i SUAP; e ancora, percorsi di semplificazione, attività informativa e momenti di formazione degli operatori, per avvicinare maggiormente il R.I. ai suoi utilizzatori.</p> <p>Un Registro Imprese "open", anche e soprattutto con il coinvolgimento delle rappresentanze delle categorie e dei "grandi utenti", e in grado di rappresentare, in linea con i caratteri distintivi della Camera di Commercio, un partner delle imprese e non una loro controparte.</p>	<p>OPEN R.I., piano articolato di iniziative (tavoli di confronto, formazione degli operatori, potenziamento dei canali informativi) volti a rendere il Registro Imprese più trasparente e ad avviare percorsi virtuosi di semplificazione;</p> <p>Rete SUAP, azione congiunta con Regione Lombardia e ANCI per lo <i>sviluppo e la digitalizzazione degli Sportelli Unici</i>, con la finalità di applicare concretamente e in modo proficuo per il sistema economico locale il concetto di <i>"impresa in un giorno"</i>.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEI MERCATI**

Focus ► Valorizzazione e tutela delle attività artigianali

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>La Camera di Commercio, preposta allo sviluppo dell'economia locale e al servizio delle imprese, ritiene prioritario rivolgersi al comparto dell'artigianato, programmando interventi nell'ottica di: <i>rafforzare e consolidare le imprese artigiane, sostenere i processi di aggregazione e creazione di reti, individuare politiche differenziate, accrescere la cultura d'impresa, sviluppare le attività economiche nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente.</i></p> <p>Premesso che una consistente parte degli interventi promozionali si rivolgono anche al settore artigiano, quelli specificatamente dedicati al comparto sono finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>riconoscere e favorire le eccellenze nel campo dell'artigianato artistico locale;</i> ▪ <i>sostenere e incentivare, anche mediante abbattimento costi e corsi di formazione ad hoc, la partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche dedicate al comparto;</i> ▪ <i>realizzare azioni di sistema a livello regionale, in collaborazione con la rete camerale, attraverso l'organizzazione di incontri, focus, laboratori tematici di attualità.</i> 	<p>Artigiano in Fiera: coordinamento presenza imprese varesine alla più importante fiera dell'artigianato in Europa, relativi contributi e corsi di formazione mirati alla partecipazione fieristica;</p> <p>ART ART: verifica insieme alle Associazioni di Categoria della migliore modalità per valorizzare l'Artigianato Artistico;</p> <p>Convenzione artigiano: sottoscrizione accordo con Regione Lombardia e Sistema Camerale per la realizzazione di interventi di valorizzazione del comparto.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEI MERCATI**

Focus ► Valorizzazione e tutela delle produzioni locali

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>Particolare attenzione sarà dedicata alla crescita del settore promuovendo le produzioni agricole locali più tipiche e in grado di garantire un maggiore valore aggiunto alle imprese. Proseguirà il programma di sostegno alle produzioni di qualità, valorizzando il ruolo dei consorzi e delle associazioni dei produttori presenti sul territorio. Tradizionali e particolarmente apprezzate da un pubblico sempre più vasto, ma anche competente e sensibile, sono le fiere di settore e in particolare "Agrivarese in città" che sarà caratterizzata dalla sempre maggiore sinergia con altri eventi in grado di valorizzarla e "Varese in Fiore" organizzata con successo in via sperimentale nel 2013. Estensione della presenza coordinata delle aziende agricole, in format ormai consolidati, in altre zone del territorio provinciale.</p> <p>Il tema delle innovazioni sarà perseguito con interventi di contribuzione diretta alle imprese, soprattutto sul tema del recupero del gap digitale.</p> <p>Particolare attenzione sarà, inoltre, dedicata ai temi dell'energia e del risparmio energetico, ed agli interventi diretti al fine di favorire lo strumento della vendita diretta a Km zero.</p>	<p>Programma Agricoltura: previsione rischi igienico sanitari negli allevamenti;</p> <p>Promozione, tra i più giovani, del comparto zootecnico;</p> <p>Promozione settore apistico e valorizzazione prodotto miele;</p> <p>Interventi a favore del florovivaismo;</p> <p>Aiuti ai consorzi di difesa colture agricole: valorizzazione patrimonio boschivo e forestale;</p> <p>Contributi diretti alle imprese per la stipula di polizze assicurative e per interventi di innovazione tecnologica, politiche della qualità;</p> <p>Agrivarese: realizzazione della rassegna dedicata alla promozione della produzione agricola locale, organizzata nel centro cittadino di Varese.</p> <p>Varese in Fiore: realizzazione della rassegna dedicata al comparto florovivaistico.</p> <p>Contributi diretti alle imprese per l'acquisto di strumentazioni utili all'esercizio della vendita diretta.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEI MERCATI**Focus ► **Vigilanza e tutela del mercato e del consumatore**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>La Camera di Commercio investirà per promuovere e potenziare l'utilizzo dello strumento degli ADR (Alternative Dispute Resolutions) e della mediazione, soprattutto a seguito della reintroduzione del tentativo di Conciliazione in molte materie di contenzioso quale condizione obbligatoria di procedibilità.</p> <p>Verrà rafforzato il collegamento con la rete regionale delle Camere di Commercio lombarde e con gli altri Organismi di conciliazione (soprattutto pubblici) della provincia di Varese, <i>insieme a una particolare attenzione allo sviluppo qualitativo del servizio, come previsto dagli ultimi interventi del Ministero della Giustizia.</i></p> <p>Si rafforzerà il contributo ad assicurare la trasparenza del mercato favorendo la diffusione delle informazioni quale elemento di garanzia di trasparenza e correttezza delle relazioni tra imprese e consumatori. <i>Continuerà, in particolare, a progettare e realizzare interventi di sensibilizzazione e informazione nell'ambito della filiera della "Casa".</i></p> <p><i>Nel perseguire i compiti istituzionali inerenti la tutela del mercato, si rafforzeranno le attività inerenti la metrologia legale e la sorveglianza sugli strumenti di misura, la lotta alla contraffazione dei prodotti, i concorsi a premio, che vedono l'Ente camerale intervenire in qualità di garante della fede pubblica e del consumatore.</i></p> <p><i>Tutto ciò va anche in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra Camera di Commercio, Prefettura e Guardia di Finanza sul tema della "Tutela del mercato e dei Consumatori", volto a intensificare l'attività di contrasto della contraffazione e dell'abusivismo, nonché a sviluppare strumenti per garantire la miglior qualità dei prodotti a tutela del mercato.</i></p>	<p>Convenzione Casa, <i>promozione e diffusione della rinnovata convenzione e rafforzamento e valorizzazione dei nuovi strumenti online (computo metrico);</i></p> <p>Attività di informazione, in collaborazione con le associazioni dei consumatori, sui diritti fondamentali riconosciuti dal Codice del Consumo</p> <p>Salone immobiliare, <i>realizzazione edizione 2014;</i></p> <p>Attività anticontraffazione e sicurezza: <i>esecuzione a livello locale del protocollo con il Ministero dello Sviluppo Economico;</i></p> <p>Attività istituzionali di metrologia legale;</p> <p>Attività istituzionale di servizio di controllo nei concorsi a premio;</p> <p>Campagna rilevazioni prezzi 2014: <i>immobili, opere compiute per l'edilizia, materiali per l'edilizia, prodotti petroliferi;</i></p> <p>Mediazione, <i>diffusione della cultura delle soluzioni alternative al contenzioso e rafforzamento e consolidamento dell'attività dell'Organismo di Conciliazione riconosciuto presso la Camera di Commercio.</i></p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**Focus ► **Animazione e attrattività turistica e commerciale**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>La particolare collocazione geografica e la posizione baricentrica rispetto a importanti assi infrastrutturali, la vocazione a un turismo congressuale e leisure favorito da locazioni storiche ma fruibili e da un contesto paesaggistico, naturalistico e storico di primaria importanza e bellezza possono essere gli asset su cui lavorare per una reale politica di attrattività del territorio, nella consapevolezza che tali politiche dovranno essere condivise con gli altri attori istituzionali presenti sul territorio e dei territori vicini (Regione Lombardia, Provincia di Varese, territori del VCO, ecc...).</p> <p>Altro capitolo ancora poco approfondito ma strettamente legato al tema precedente, è quello dell'attrattività territoriale legata alle attività commerciali dei centri urbani. Il settore, che ha subito e subisce la fortissima concorrenza della grande distribuzione organizzata, a seguito delle riforme regionali che hanno introdotto i modelli di gestione del commercio nelle aree urbane mediante soggetti misti pubblici/privati (Duc, Did) presenta nuove potenzialità e interessanti modelli di sviluppo che si intende valorizzare e rafforzare.</p> <p>Nel 2013 è stato avviato un Coordinamento territoriale dei Distretti del Commercio al fine di supportare la crescita degli stessi con incontri mensili dedicati a specifiche tematiche, il proseguimento nel 2014 sarà determinato dalla valutazione finale dei risultati ottenuti nel 2013.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti saranno quelli di favorire il rafforzamento del tessuto di relazione, che lega le imprese della stessa filiera commerciale/turistica, mediante azioni di innovazione tecnologica, di supporto allo sviluppo competitivo delle aree commerciali urbane, di sviluppo delle reti turistiche esistenti. Tutti questi elementi concorrono ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio. In questo ambito strategica sarà la capacità di capitalizzare l'evento di Expo 2015.</p>	<p>Progetto NFC, estendere la sperimentazione di Varese Smartcity - NFC technology based - ad altre aree della provincia quale opportunità per il sistema delle imprese.</p> <p>Coordinamento Distretti del Commercio, il Coordinamento territoriale dei Distretti del Commercio nel 2014 sarà ripetuto a condizione che i risultati dell'anno precedente diano i presupposti per aumentarne la capacità progettuale e di intervento.</p> <p>Mapic 2014, accompagnare e coordinare la presenza dei Distretti varesini al salone internazionale dell'insediamento commerciale; avviare iniziative di animazione e attrattività turistica per la promozione del territorio e la riqualificazione dell'intera offerta turistica locale.</p> <p>ADP, programmare in modo congiunto con Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia; realizzare missioni su mercati esteri, educational tour, e Osservatorio Travel.</p> <p>Interreg con Camera di Commercio VCO e Novara, sviluppare progetti per la promozione della destinazione turistica Lago Maggiore, segmento leisure e congress.</p> <p>Osservatorio RES: sostenere l'Osservatorio, utile strumento di bench mark a disposizione delle imprese, per la consultazione dei principali indicatori del mercato nel settore.</p> <p>Consorzio VCVB: sostegno per la realizzazione di attività di promozione commerciale degli operatori di settore e per lo sviluppo di progetti speciali.</p> <p>Fiera Varese: partecipazione alla campionaria varesina, occasione di promozione delle principali iniziative dell'ente camerale. Lo spazio sarà valorizzato insieme alla presenza delle associazioni di categoria a tutela dei consumatori per promuovere l'attività camerale in ambito di tutela del mercato.</p> <p>Marchio Qualità: riconoscimento attribuito a quelle strutture alberghiere e di ristorazione che rispettano standard qualitativi e che rispondono a tipicità di ospitalità lombarda.</p> <p>Marchi e Club di Prodotto: pubblicazione di bando rivolto alle imprese (turistiche e non) che intendano costituire aggregazioni che riuniscano soggetti ed attori del territorio identificando dei concept di base e sviluppando prodotti commerciali sostenibili in ambito turistico attraverso la creazione di "marchi e/o club di prodotto"</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**Focus ► **Informazione economica e statistica**

	Programma strategico 2014 ▼	Principali progettualità ▼
Area segretario generale	<p>Le attività di raccolta dati, ricerca e informazione si pongono in modo trasversale rispetto a tutti i servizi camerali, a supporto di essi. Diviene prioritario, quindi, mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze sviluppato nell'Ente e diffonderlo in modo efficace ai diversi target di utenti e stakeholders: associazioni, imprese, cittadini e opinione pubblica in genere.</p> <p>Le modalità, il communication mix, i canali di diffusione si avvarranno sempre più delle tecnologie innovative, lungo la direttrice dell'e-government e di una pubblica amministrazione effettivamente paperless.</p> <p>L'attività di comunicazione tenderà ad essere sempre più diretta e mirata, implementando l'interazione attraverso i canali social in grado di sviluppare vere e proprie reti di informazione, ascolto e condivisione. Una grossa fetta di utenza camerale avrà comunque bisogno, anche nell'era della digitalizzazione, di un contatto con gli sportelli fisici, per i quali si rende necessario un percorso di razionalizzazione, in grado di allineare le modalità di erogazione e la qualità del servizio alle effettive esigenze dell'utenza, intese sia come bisogni diffusi (economicità dell'utilizzo delle risorse) sia come bisogni collettivi (efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa). Da qui il ripensamento dei servizi sul territorio, per quanto riguarda gli orari di sportello, le sedi, le modalità di accesso, anche sulla base del monitoraggio dell'esistente.</p> <p>Una informazione, dunque, non è fine a se stessa, ma di servizio e supporto al processo di continua evoluzione dell'Ente nei rapporti interni ed esterni. Nell'ambito dell'attività di informazione economica, uno spazio particolare sarà dedicato al tema dell'autoimprenditorialità e del supporto alla "nuova impresa" (o "impresa nuova", intesa come impresa in fase di ampliamento/riqualificazione), anche attraverso la valorizzazione di reti di servizi e di competenze provenienti da altri soggetti istituzionali o di mercato.</p>	<p>Rivista Lombardia Nord Ovest: mantenimento di una particolare attenzione sui temi di Expo 2015.</p> <p>Social network: implementazione della rete social in una prospettiva di sempre maggiore trasparenza e vicinanza.</p> <p>CRM: qualificazione dei contatti già esistenti e implementazione della banca dati anche ai fini di una più articolata segmentazione dei destinatari delle comunicazioni dell'ente.</p> <p>"Osserva": ampliamento del sistema innovativo, online, di osservazione permanente dell'economia provinciale che offre una lettura ragionata dei dati e delle informazioni economiche relative al territorio.</p> <p>Analisi di temi specifici e sviluppo di approfondimenti al servizio della programmazione e degli organi decisionali per calibrare puntualmente i servizi da erogare alle imprese.</p> <p>Analisi qualitative: avvio di indagini qualitative su temi di maggiore attualità.</p>

Linea di intervento ► COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Focus ► Promozione temi infrastrutture

Programma strategico 2014

Area semplificazione e informazione alle imprese

Lo sviluppo delle infrastrutture rappresenta, soprattutto nei momenti di recessione, un elemento di rilancio dell'economia da un duplice punto di vista:

- ricadute immediate derivanti dall' "effetto cantiere";
- prospettive di crescita nel m/l termine grazie all'incremento di competitività del territorio generato dalla nuova opera.

L'ente camerale, pur non avendo competenze dirette in ordine alla realizzazione di infrastrutture, ha il dovere istituzionale di promuovere attraverso studi, ricerche, convegni, l'attuazione di programmi di governo tendenti al miglioramento della dotazione infrastrutturale e dunque, come detto, alla crescita economica locale.

Occorre pertanto dare voce alle aspettative del sistema imprenditoriale locale, come accaduto anche nella storia recente con gli studi di fattibilità per l'autostrada regionale Varese-Como-Lecco, contribuendo ad alimentare il dibattito e portare i decisori politici a prendere posizioni nette e decise sulla programmazione territoriale.

Nel 2014 si proseguirà nell'azione di divulgazione ed approfondimento dei temi infrastrutturali, con l'individuazione, in accordo con gli stakeholder della Camera di Commercio, di due argomenti da sviluppare, anche in collaborazione con centri di ricerca e strutture specializzate del sistema camerale, e successivamente valorizzare in momenti di discussione sul territorio (eventi, talk show, campagne stampa, osservatori, pubblicazioni ecc), guidati e gestiti dagli esponenti di vertice dell'Ente camerale insieme alle rappresentanze di categoria.